
Girolamo

*un uomo che è stato liberato
che ha vissuto da uomo libero
che ha liberato gli altri*

Incontro di riflessione e preghiera per giovani



Canto Iniziale



SU ALI D'AQUILA

Rit. Ti rialzerà, ti solleverà su ali d'aquila ti reggerà sulla brezza dell'alba ti farà brillar come il sole così nelle sue mani vivrai.

Tu che abiti al riparo del Signore e che dimori alla sua ombra di al Signore: "Mio rifugio mia roccia in cui confido".

Dal laccio del cacciatore ti libererà e dalla carestia che distrugge poi ti coprirà con le sue ali e rifugio troverai.

Non devi temere i terrori della notte ne freccia che vola di giorno, mille cadranno al tuo fianco ma nulla ti colpirà.

Perché ai suoi angeli ha dato un comando di preservarti in tutte le tue vie, ti porteranno sulle loro mani contro la pietra non inciamperai.

**Rit. Ti rialzerà, ti solleverà ...
Ti rialzerò, ti solleverò su ali d'aquila ti reggerò sulla brezza dell'alba ti farò brillar come il sole così nelle mie mani vivrai.**

Comincia con questo canto
l'incontro di preghiera su S. Girolamo, uomo liberato che amando crea una comunità di persone libere, che amano.
E' diviso in tre momenti.
Il primo sarà seguito da una testimonianza di uno di noi su cosa significhi passare dalla prigionia alla libertà.
Il secondo momento sarà seguito da uno spazio di silenzio in cui ciascuno potrà confrontarsi con sé stesso, stando sul posto ma anche trovandosi un angolo suo.
Il terzo momento verrà concluso con uno scambio libero di impressioni, idee, esperienze, propositi... e tutto ciò che questo momento di preghiera può aver suscitato.
In fondo è un'occasione per sperimentare in piccolo, il frutto dell'esperienza di Girolamo: una comunità di persone libere che si accolgono nel dono reciproco



La liberazione

Ci vorrebbe qualche cosa che facesse scomparire il "fuori" per cogliere il "dentro"

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (12,5-11)

⁵ Pietro dunque era tenuto in prigione, mentre una preghiera saliva incessantemente a Dio dalla Chiesa per lui. ⁶ E in quella notte, quando poi Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro piantonato da due soldati e legato con due catene stava dormendo, mentre davanti alla porta le sentinelle custodivano il carcere. ⁷ Ed ecco gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: "Alzati, in fretta!". E le catene gli caddero dalle mani. ⁸ E l'angelo a lui: "Mettiti la cintura e legati i sandali". E così fece. L'angelo disse: "Avvolgiti il mantello, e seguimi!". ⁹ Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si era ancora accorto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva infatti di avere una visione. ¹⁰ Essi oltrepassarono la prima guardia e la seconda e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città: la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si dileguò da lui. ¹¹ Pietro allora, rientrato in sé, disse: "Ora sono veramente certo che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode".

*Dal 4° libro degli ex voto
del santuario della Madonna Grande di
Treviso, miracolo 61*

“Essendo il messer Girolamo Miani, nobile veneziano, provveditore in Castel Nuovo di Quero con 300 fanti, fu circondato dall'esercito imperiale. Non volendosi atTendere, dopo lunga battaglia, il castello fu preso. Tutti gli uomini vennero uccisi, mentre il provveditore, messi i ceppi, fu posto in fondo ad una torre e cibato con pane e acqua. Essendo tutto afflitto per la situazione in cui si trovava e per i tormenti a cui era sottoposto, avendo sentito nominare di questa Madonna di Treviso, con cuore umile a lei si raccomandava, promettendo di visitare questo luogo miracoloso, venendo



Essendo tutto afflitto per la situazione in cui si trovava e per i tormenti a cui era sottoposto, avendo sentito nominare di questa Madonna di Treviso, con cuore umile a lei si raccomandava, promettendo di visitare questo luogo miracoloso, venendo

• scalzo, in camicia e a far dir messe. In quel momento gli apparve una donna
• vestita di bianco, delle chiavi in mano, e gli dice: prendi queste chiavi, apri i
• ceppi e la torre e fuggi via. Ma dovendo passare in mezzo all' esercito nemi-
• co e non conoscendo la via di Treviso, si trovò di nuovo disperato. Ancora si
• raccomandò alla Madonna. E ancora la Madonna apparve e presolo per mano
• lo accompagnò in mezzo ai nemici, che nessuno si accorse di niente, e lo
• accompagnò per la via di Treviso. E come si poterono vedere le mura della
• città ella disparve. E proprio lui racconto questo miracolo”.

• • • • • **Testimonianza** • • • • •

• **Canto**

• **LA STORIA DI GIROLAMO**

• Per te ci hai fatti o Dio,
• il nostro cuor lo sa
• e pace non avremo se non vicino a Te.
• La storia di Girolamo,
• l'incontro con Maria
• saran per noi un segno sulla via.
• Il senso della vita
• cercato qua e là
• nei miti della gloria
• o della società,
• in fondo a una prigione ritrova realtà
• per mano di quel Dio che tutto sa.

• **Tu ora sei col Padre, ricordati di noi**
• **sei santo fra i tuoi santi, non ci lasciare mai.**
• **La tua testimonianza non si cancellerà**
• **tra le realtà che passano Dio solo resterà.**

• Ormai libero il cuore il volto cercherà
• di quel Gesù dolcissimo
• che non lo condannò
• sicuro di scoprirlo in chi
• voce non ha è solo, indifferente, senza età.
• E tanta tenerezza non s'improvvisa mai
• dal Cristo crocifisso
• presente agli occhi suoi
• in notti di preghiera la forza attingerà
• per essere segno della sua bontà.



Un uomo libero

Decidersi per qualcosa che altri non farebbero, controcorrente, senza schemi

DAL VANGELO DI MARCO (10,13-15)

¹³ Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. ¹⁴ Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. ¹⁵ In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso". ¹⁶ E prendendoli fra le braccia e imponendo loro le mani li benediceva.



Dalla Biografia di Girolamo Scritta da un anonimo amico

ttraversato il fiume Adda, assieme a molti dei suoi poveri, entrò nel milanese, e qui avvenne un fatto che non conviene tralasciare. Mentre si trovavano nel territorio del Ducato, si ammalò lui e molti di quanti l'accompagnavano. Imbattutisi in un casolare scopercchiato e abbandonato, dove c'era soltanto un po' di paglia, vi presero alloggio, sprovvisti di pane, di vino, denari, perché il coraggioso cristiano portava con sé, a suo sostentamento, soltanto una viva fede in Cristo, Mentre attendeva l'intervento divi-

no, passò da quelle parti un suo e nostro amico, il quale sentì l'ispirazione di entrare là dove giaceva febbricitante il sant'uomo. Lo riconobbe e gli disse: messer Girolamo, se gradite, farò portare voi solo ad una mia abitazione qui vicino, e là sarete ben curato. Con animo nobilissimo rispose: vi ringrazio molto, fratello, per la vostra bontà, e son contento di andarci purché, insieme, accogliate anche questi miei fratelli con i quali io voglio vivere e morire. La proposta parve a quello troppo onerosa e, preso commiato, partì da lì. Giunto a Milano, riferì la cosa al duca Alfonso Francesco Sforza - il Signore Iddio abbia misericordia della sua anima - e questi, informato sulla nobiltà del servo di Dio, gli mandò le cose necessarie, poi lo fece condurre a Milano la sua compagnia, e alloggiare in un ospedale, dove egli preferiva trattarsi più che in qualsiasi altro luogo.

*Hai ora un tempo per meditare su quanto
proposto fino ad ora. Ti verrà consegnata una
striscia colorata sulla quale potrai scrivere
una riflessione, un messaggio, riportare una
frase della Parola di Dio ascoltata, una pre-
ghiera... Le strisce verranno poi arrotolate e
pinzate le une nelle altre a mo' di catena e
appesa alla croce.*



**Canto di richiamo
dell'assemblea**
.....

LIBERI

**Liberi, l'amore ci fa liberi,
perché l'amore è vita.
Liberi, sei tu che ci fai liberi,
perché sei tu la vita.**

In un mondo vuoto e fra noia e
paura, eravamo prigionieri della
città, ma quelle catene
che stringevano il cuore



si ruppero e caddero,
e la nostra gioia
non potemmo contenere.
Una scia di luce che avvolge la
terra nasce come un fuoco
dove sei passato tu;
è una catena con anelli d'amore
che legano e uniscono
e danno una gioia
che non si può contenere.
Ora un orizzonte vasto come la

terra s'apre ai nostri occhi ed
attende da noi tutto quell'amore
che ci hai messo nel cuore
e fiorirà e frutterà
quella gioia vera
che non si può contenere.

Una comunità di uomini liberi

L'amore comunicato libera e richiama la reciprocità: non si è più soli

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (4,32.2,46-47)

La moltitudine di coloro che eran venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la stima di tutto il popolo.

Dalla Biografia di Girolamo Scritta da un anonimo amico

Si ritirò dagli affari, depose l'abito civile - ossia la lunga veste con manica a largo gomito, chiusa ai polsi - e indossò un vestito di panno grezzo, color giallastro, con mantellino e scarpe grossolane. Scelse alcuni fanciulli incontrati mentre andavano mendicando e, affittata una bottega vicino a san Rocco, vi aperse una tal scuola che nemmeno Socrate, con tutta la sua sapienza, fu mai degno di vedere. Là non si spiegavano le vane scienze di Platone e Aristotele - si insegnava, invece, che ogni uomo diventa dimora dello Spirito Santo, figlio ed crede di Dio, attraverso la fede in Cristo, e l'imitazione della sua santa vita. Aveva chiamato alcuni maestri per insegnare al fanciulli a fare chiodi di ferro, ed egli stesso lavorava con loro in questo mestiere. Durante il lavoro cantavano salmi pregavano giorno e notte, tutto era a disposizione di tutti, facevano a gara nell'esercizio della povertà, desiderando ciascuno essere più povero degli altri. Loro letto era la paglia con uno straccio di coperta - mangiavano pane grossolano, frutta o legumi. Il santo di Dio ammaestrava quei fanciulli nel timore di Dio, a non considerare nulla come proprio, a vivere insieme, a guadagnarsi la vita con il proprio lavoro, non col mendicare.

Canto

SARÒ LIBERO.

L'Amore mi chiama
ad altezze vertiginose;
l'Amore di un Padre,
che mi ha fatto figlio suo,
ora accende il mio orizzonte
d'una luce d'infinito
e disegna la mia strada
verso la meta che tocca il cielo.

**Senza paura volerò verso l'immensità,
sempre più in alto volerò verso l'immensità.
Con la mia vita griderò la verità
E sarò libero, vero figlio Suo.**

L'Amore del Padre è per me fonte d'acqua pura
che lava il mio cuore e fa nuova la vita mia,
e rinato dal Suo Amore io sarò goccia di pioggia
per la sete della terra:
attorno a me fiorirà il deserto.

Interventi di condivisione

Se vuoi, puoi ora mettere in comune quanto nato dentro di te durante questo momento d'incontro e, come Girolamo, arricchire gli altri della tua libertà.

Grazie!

Preghiera di S.

Girolamo

Dolce padre nostro Signore Gesù Cristo, ti preghiamo per la tua immensa bontà

di riformare il popolo cristiano a quello stato di santità, che fu al tempo degli apostoli.

Ascoltaci, o Signore, perché benigna è la tua misericordia e nella tua immensa tenerezza volgiti verso di noi.

Signore Gesù Cristo, figlio del dio vivo, abbi pietà di noi.

Signore Gesù Cristo, figlio del dio vivo, abbi pietà di noi.

Signore Gesù Cristo, figlio del dio vivo, abbi pietà di noi.

Nella via della pace, della carità e della prosperità mi guidi e mi difenda la potenza di Dio Padre, la sapienza del figlio e la forza dello Spirito Santo e la gloriosa Vergine Maria. L'angelo Raffaele che era sempre con Tobia sia anche con me in ogni luogo e via. O Gesù buono, o Gesù buono, o Gesù buono, amore mio e Dio mio, in te confido io non sia confuso.

Confidiamo nel nostro Signore benignissimo e abbiamo vera speranza in lui solo, perché tutti coloro che sperano in lui, non saranno confusi in eterno, e saranno stabili, fondati sopra la ferma pietra e, per ottenere questa santa grazia, ricorremo alla Madre delle grazie, dicendo: Ave Maria...



Canto finale

E LA STRADA SI APRE

Raggio che buca le nubi ed è già cielo aperto,
acqua che scende decisa scavando da se
l'argine per la vita,
traiettoria di un volo che
sull'orizzonte di sera:

tutto di questa natura ha una strada per sé.
Attimo che segue attimo un salto nel tempo,
passi di un mondo che tende oramai all'unità
che non ha più domani.

Usiamo allora queste mani,
scaviamo a fondo nel cuore,
solo scegliendo l'amore il mondo vedrà

**Che la strada si apre
passo dopo passo,
ora su questa strada noi.
E si spalanca un cielo,
un mondo che rinasce:
si può vivere per l'unità.**

Nave che segue una rotta in messo alle onde,
uomo che s'apre una strada
in una giungla d'idee
seguendo sempre il sole
quando si sente assetato
deve raggiungere l'acqua,
sabbia che nella risacca ritorna al mare.

Usiamo allora queste mani,
scaviamo a fondo nel cuore,
solo scegliendo l'amore il mondo vedrà ...